

L'input in L2: da miniera preziosa di dati linguistici a scintilla che innesca l'acquisizione

Ada Valentini

(Università degli studi di Bergamo)

A. Introduzione

- (1) Definizione di input:
"l'input a disposizione degli apprendenti di lingue seconde è costituito dal materiale grezzo da cui gli apprendenti stessi ricavano sia il significato sia la consapevolezza di strutture e regole" (Chaudron 1985: 3, traduzione mia)
- (2) Difficoltà nello studio del ruolo dell'input:
 - a) la variabile input (da nativi) è facilmente fuori controllo;
 - b) anche in condizioni ideali per il ricercatore, in cui si riesca a controllare rigidamente l'input, può essere ancora molto difficile determinare la sua influenza al netto di altre variabili.
→ l'input è "uno degli aspetti meno teorizzati nella ricerca dedicata all'acquisizione di lingue seconde" (Carroll 2001: 3).
- (3) Due tipi di prospettive nello studio dell'input:
 - a) una prospettiva generale, più orientata al versante glottodidattico (**strutturazione**), nella quale si considerano caratteristiche complessive come la comprensibilità o la negoziazione, a un livello macro (vd. ad es. Robinson 1997);
 - b) una prospettiva più specifica, orientata all'ambito della psicolinguistica (**percezione ed elaborazione**), che tiene conto delle proprietà dei suoi singoli elementi costitutivi (la frequenza, la salienza, la trasparenza), a un livello micro.

B. L'input in prospettiva glottodidattica

- (4) La prospettiva della glottodidattica

a. input disponibile → b. input comprensibile
input premodificato → c. input negoziato → d. input negoziato e
con FonF

- (5) Input comprensibile (Krashen 1985, tra altri)
 - a) "the only causative variable in SLA"
 - b) "greater quantities of comprehensible input seem to result in better or faster L2 acquisition;
 - c) lack of access to comprehensible input results in little or no acquisition"
- (6) Insufficienza dell'input comprensibile = processare l'input per capirlo non equivale a processare l'input per imparare la grammatica
"although comprehensible input (Krashen 1981b, 1982) may be essential to the acquisition of a second language, it is not enough to ensure that the outcome will be nativelike performance. In fact, I will argue that while comprehensible input and the concomitant emphasis on interaction on which meaning is negotiated (e.g. Long 1983a; Varonis and Gass, 1985b) is essential, its impact on grammatical development has been overstated" (Swain 1985: 236)

- (7) Il ruolo dell'input incomprensibile
"Paradoxically, comprehensible input may actually inhibit learning on occasion [...] a failure to comprehend may sometimes be needed if IL development is to proceed (White, 1987). Communicative trouble can lead learners to recognize that a linguistic problem exists, switch their attentional focus to form, identify the problem, and notice the needed item in the input" (Long 1996: 425)
- (8) L'input negoziato (Long 1996; Gass 1999)
"*Negotiation of meaning* is the process in which, in an effort to communicate, learners and competent speakers provide and interpret signals of their own and their interlocutor's perceived comprehension, thus provoking adjustments to linguistic form, conversational structure, message content, or all three, until an acceptable level of understanding is achieved.
The devices employed in the negotiation process – repetitions, confirmations, reformulations, comprehension checks, confirmation checks, clarification requests, etc. – are used both strategically, to avoid comprehension trouble, and, tactically, to repair communicative breakdowns when they occur" (Long 1996: 418, corsivo nell'originale)
- (9) L'attenzione selettiva e il *Focus on Form*
"In an updated version of the so-called Interaction Hypothesis (Long, 1981a, 1983c), it is proposed that environmental contributions to acquisition are mediated by *selective attention and the learner's developing L2 processing capacity*, and that these resources are brought together most usefully, although not exclusively, during negotiation of meaning" (Long 1996: 414, corsivi miei).
- (10) Input "potenziato"
Input caratterizzato da strategie che evidenziano, che attirano l'attenzione su particolari forme, che ne incrementano la salienza orale o scritta, aumentando le possibilità di 'notarle'
- (11) **Verso un'integrazione tra le due prospettive** (vd. punto (3))
i progressi delle indagini volte a indagare l'elaborazione iniziale e spontanea dell'input in contesti non guidati potranno individuare se e quali elementi dell'input sono naturalmente passibili di *noticing* e quali invece non lo sono, quali sono gli indizi che innescano l'elaborazione, il *processing*, offrendo "un punto di partenza per valutare sistematicamente l'utilità e il raggio d'azione dell'input potenziato e, in ultima analisi, per incrementarne concretamente l'efficacia" (Han 2012: 316)
- (12) The Noticing Hypothesis (NH)
"SLA is largely driven by **what learners pay attention to and notice in target language input** and what they understand **the significance** of noticed input to be." (Schmidt 2001: 3-4)
"the objects of attention and noticing are **elements of the surface structure of utterances in the input**, instances of language, **rather than any abstract rules or principles** of which such instances may be exemplars." (Schmidt 2001: 5).

C. L'input in prospettiva (psico)linguistica

- (13) Elaborazione dell'input dopo 7 o 14 minuti di esposizione (Gullberg *et al.* 2010)
Apprendenti di L1 nederlandese esposti a input in cinese mandarino, sotto forma di bollettino meteorologico
- i soggetti mostrano di saper **segmentare** l'input riconoscendo le parole già apparse nelle previsioni meteo, soprattutto se comparse 8 volte e se bisillabiche; la segmentazione precede l'individuazione del significato (ricorda il mostro di Frankenstein) (vd. anche Carroll 2006);
 - i soggetti sono in grado di **associare** alle sequenze di **fon**i l'icona corrispondente, mostrando di individuare il **significato** per parole comparse 8 volte e associate tramite il gesto all'icona;
 - i soggetti hanno fatto **generalizzazioni** sulla **struttura sillabica** del cinese
- (14) L'esposizione a input grammaticale, anziché a input pidginizzato, cioè privato dei morfemi grammaticali, favorisce l'acquisizione della grammatica e le abilità di comprensione
"our results support Givón's (1992) view of grammar as a **facilitator** for the building up of coherent episodic **mental representations** of text. [...]
Learners who received **simplified pidgin input** lagged **behind** learners who received fully grammatical input in **both grammar acquisition** and related **comprehension skills**" (Yang / Givón 1997: 185 e 188).
- (15) La **frequenza**
Frequenza (*token frequency*) e produttività (*type frequency*) sono rilevanti nell'acquisizione, ma in modi diversi: la prima favorisce il processo di memorizzazione della singola forma, mentre la seconda facilita la generalizzazione delle regole
- (16) Correlazione tra i profili acquisizionali di tre morfemi grammaticali inglesi (aspetto progressivo, la cosiddetta forma in *-ing* >> *simple past* & aggettivi possessivi di 3. sg. *his* "suo/-oi/-a/-e di lui" e *her* "suo/-oi/-a/-e di lei") e l'input di un corso intensivo di inglese L2 di tre insegnanti in tre diverse classi prime di scuola secondaria di I grado in zona francofona (40 ore complessive per un totale di 110.000 occorrenze; Collins *et al.* 2009)

TABELLA 1: Distribuzione di occorrenze di forme di passato (*simple past*), di progressivo e altre forme finite del verbo nell'input prodotto da tre insegnanti (Collins *et al.* 2009: 343)

<i>tempo aspetto</i>		n.ro assoluto e valore perc.	n.ro assoluto	valore perc.
<i>passato (simple past)</i>	verbi regolari	354 (2%)	1.413	9%
	verbi irregolari	1.059 (7%)		
<i>progressivo</i>			693	5%
<i>altre forme verbali</i>			13.024	86%
<i>Totale</i>			15.130	100%

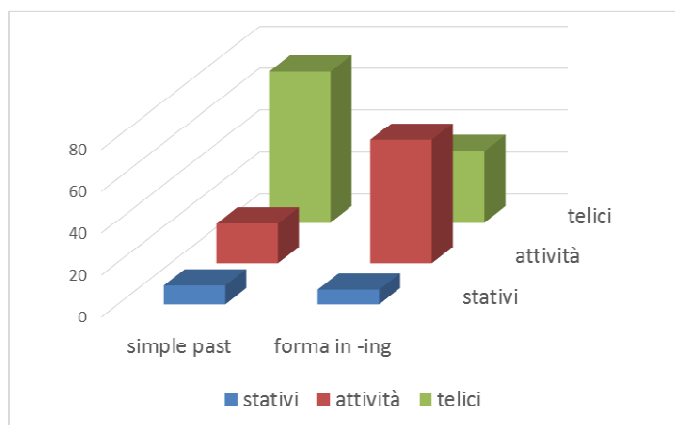
TABELLA 2: Tipi lessicali compresi nella fascia delle 1000 famiglie di parole più frequenti in inglese che nel corpus appaiono almeno 8 volte (Collins et al. 2009: 345)

Verbi al passato regolare		occorrenze	Verbi alla forma progr. (-ing)		occorrenze
1. ask	"chiedere"	17	1. do	"fare"	69
2. happen	"succedere"	15	2. talk	"dire"	51
3. change	"cambiare"	12	3. go	"andare"	39
4. decide	"decidere"	8	4. listen	"ascoltare"	25
			5. wear	"indossare"	24
			6. give	"dare"	21
			7. sell	"vendere"	22
			8. say	"dire"	19
			9. sit	"sedersi"	19
			10. get	"prendere"	18
			11. look	"guardare"	18
			12. wait	"aspettare"	18
			13. ask	"chiedere"	16
			14. work	"lavorare"	15
			15. have	"avere"	14
			16. start	"iniziare"	13
			17. read	"leggere"	12
			18. speak	"parlare"	12
			19. use	"usare"	12
			20. come	"venire"	11
			21. play	"giocare"	11
			22. take	"prendere"	10
			23. think	"pensare"	10
			24. present	"presentare/ offrire"	8
			25. try	"provare"	8

TABELLA 3: Tipi di lemmi che cooccorrono con *his/her* (Collins et al. 2009: 344)

tipi di lemmi che cooccorrono a <i>his/her</i>	esempi	occorrenze	valore perc.
inanimati	<i>his coat; her hat</i> "il suo cappello"	119	53%
animati, stesso genere	<i>his father</i> "suo padre" <i>her mother</i> "sua madre"	31	14%
→ animati, diverso genere	<i>his mother</i> "sua madre" <i>her father</i> "suo padre" <i>his wife</i> "sua moglie"	31	14%
parti del corpo	<i>his hand</i> "la sua mano" <i>her arm</i> "il suo braccio"	42	19%
Totale		223	100%

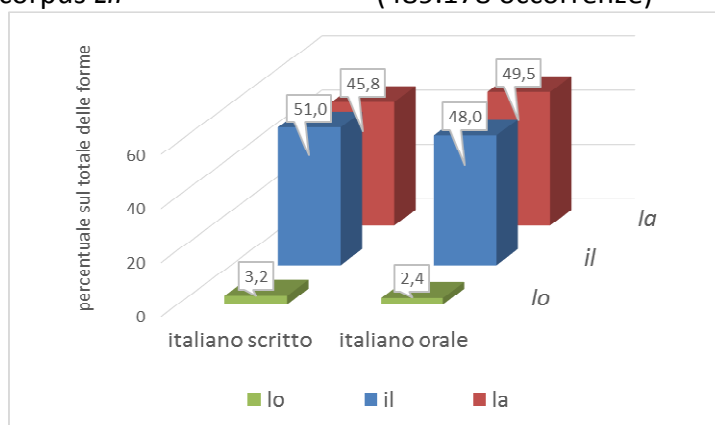
Grafico 1: Distribuzione delle forme di passato (*simple past*) e di progressivo (forma in *-ing*) secondo i valori azionali del verbo nell'input prodotto da tre insegnanti (40 ore complessive = 110.000 parole; Collins et al. 2009: 345)



(17) TABELLA 4: Frequenza delle tre forme di articolo definito singolare *il, la e lo* nei corpora LIP e *La Repubblica* *frequenza normalizzata su 1.000 parole

forma	n.ro occorrenze LIP	frequenza normalizzata*	n.ro occorrenze LaRepub	frequenza normalizzata*
<i>il</i>	7.099	14,5	5.992.781	15,7
<i>la</i>	7.321	15,0	5.384.063	14,1
<i>lo</i>	360	0,7	378.413	1,0

(18) **Grafico 2:** frequenza di *lo, la e il* in due corpora di italiano (valori percentuali)
 italiano scritto: corpus *La Repubblica* (380.823.725 occorrenze)
 italiano orale: corpus LIP (489.178 occorrenze)



(19) TABELLA 5: Forme dell'articolo determinativo singolare in italiano: analisi comparativa dei fattori che facilitano o ostacolano la percezione/il *noticing*/l'acquisizione

Fattori		Forme dell'articolo det. singolare		
		<i>la</i> >	<i>il</i> >	<i>lo</i>
Salienza percettiva	n.ro di foni			
	sillabicità (vocale)			
	sonorità			
Complessità semantica				
Regolarità morfo-fonologica	n.ro di allomorfi			
	omofonia con altri morf.			
Categoria sintattica				
Frequenza				

Legenda: rosso valore che comparativamente ostacola percezione/acquisizione/noticing
 blu valore che comparativamente facilita percezione/acquisizione/noticing
 azzurro valore in posizione media tra rosso e blu

salienza percettiva	n.ro di fonemi	identico (le tre forme hanno lo stesso numero di fonemi)
	sillabicità (presenza di vocale)	identica (le tre forme contengono tutte una vocale; la struttura sillabica è però diversa: <i>la</i> e <i>lo</i> sono del tipo più frequente Conson+Vocale)
	sonorità (altro?)	<i>la</i> : 14 > <i>lo</i> : 13 > <i>il</i> : 12
complessità semantica		identica per le tre forme (indicano DEFINITEZZA + GENERE + NUMERO)
regolarità morfo-fonologica	n.ro di allomorfi	<i>lo</i> e <i>il</i> allomorfi dipendenti dai fonemi seguenti
	omofonia con altri morf.	<i>la</i> e <i>lo</i> omofoni con pronomi oggetto diretto sg. fem. e masc.
categoria sintattica		identica (morfemi grammaticali – anziché lessicali – e semilibri – atoni, ma non legati)
frequenza		<i>la</i> e <i>il</i> più frequenti di <i>lo</i>

(20) TABELLA 6: Forme del pronome relativo in italiano: analisi comparativa dei fattori che facilitano o ostacolano la percezione/il noticing/l'acquisizione

Fattori		Forme del pronome relativo		
		<i>che</i> >>	<i>il/la/le/i</i> <i>quale/i</i>	<i>cui</i>
salienza percettiva	n.ro di fonemi	rosso	blu	azzurro
	sillabicità (vocale)	azzurro	azzurro	azzurro
	sonorità	rosso	blu	azzurro
complessità semantica		blu	rosso	rosso
regolarità morfo-fonologica	n.ro di allomorfi	blu	rosso	azzurro
	omofonia con altri morf.	rosso	rosso	azzurro
categoria sintattica		azzurro	azzurro	azzurro
frequenza		blu	rosso	rosso

(21) Problemi e questioni aperte:

- il fattore "numero di fonemi" e "sonorità" si sovrappongono;
- l'uso può essere diverso da norma prescrittiva (frasi relative del tipo *la ragazza che le devo dare la fotocopia* hanno conseguenze sulla valutazione della complessità semantica);
- come tenere conto di fenomeni di allofonia?
- I diversi fattori sono gerarchizzabili? La gerarchia è valida interlinguisticamente?

Riferimenti bibliografici

Carroll, Susanne E., 2001, *Input and Evidence. The Raw Material of Second Language Acquisition*. Amsterdam, Benjamins.

Carroll, Susanne E., 2006, "Salience, awareness and SLA". In: Grantham O'Brien, Mary / Shea, Christine / Archibald, John (eds.) *Proceedings of the 8th Generative Approaches to Second*

- Language Acquisition Conference* (GASLA 2006), Somerville, MA, Cascadilla Proceedings Project: 17-24.
- Chaudron, Craig, 1985, "Intake: On models and methods for discovering learners' processing input". *Studies in Second Language Acquisition* 7/1: 1-14.
- Collins, Laura / Trofimovich, Pavel / White, Joanna / Cardoso, Walcir / Horst, Marlise, 2009, "Some input on the easy/difficult grammar question: An empirical study". *The Modern Language Journal* 93/3: 336-353.
- Goldschneider, Jennifer M. / DeKeyser, Robert M., 2005, "Explaining the «natural order of L2 morpheme acquisition» in English: A meta-analysis of multiple determinants". *Language Learning* 55/Suppl. 1: 27-77.
- Gullberg, Marianne / Roberts, Leah / Dimroth, Christine / Veroude, Kim / Indefrey, Peter, 2010, "Adult Learning After Minimal Exposure to an Unknown Natural Language". *Language Learning* 60/Suppl. 2: 5-24.
- Grassi, Roberta, in stampa, "Reazioni all'errore ed eccezioni all'inevitabilità delle regole nella Didattica delle Lingue Seconde". In: Grandi, Nicola (a c. di), *La grammatica degli errori*, Bologna: BUP.
- Han, ZhaoHong / Peverly, Stephen T., 2007, "Input processing: A study of *ab initio* learners with multilingual backgrounds". *International Journal of Multilingualism* 4/1: 17-37.
- Han, ZhaoHong, 2012, "Input enhancement". In: Robinson, Peter (ed.) *Routledge Encyclopedia of Second Language Acquisition*, Florence, KY, Routledge: 313-317.
- Krashen Stephen D., 1985 *The Input Hypothesis: Issues and Implications*, New York: Longman.
- Long, Michael H., 1996, "The role of linguistic environment in second language acquisition". In: Ritchie, William C. / Bhatia, Tej K. (eds.), *Handbook of Second Language Acquisition*, San Diego, Academic Press: 413-468.
- Rast, Rebekah / Wątopek, Marzena / Hilton, Heather / Shoemaker, Ellenor, in stampa, "Initial processing of morphological marking in nonnative language acquisition: Evidence from French learners of Polish".
- Robinson, Peter, 1997, "Generalizability and automaticity of Second Language Learning under implicit, incidental, enhanced, and instructed conditions". *Studies in Second Language Acquisition* 19/2: 223-247.
- Schmidt, Robert, 2001, "Attention" In: Robinson, Peter J. (ed.), *Cognition and second language instruction*. Cambridge, CUP: 3-32.
- Swain, Merrill, 1985, "Communicative competence: Some roles of comprehensible input and comprehensible output in its development". In: Gass, Susan M. / Madden, Carolyn G. (eds.), *Input in Second Language Acquisition*. Rowley, MA: Newbury House: 235-252.
- Valentini, Ada, 2005, "Da giardino vacanza a campeggio: il ruolo delle parole composte in italiano L2". In: Grandi, Nicola (a c. di), *Morfologia e dintorni. Studi di linguistica tipologica e acquisizionale*. (Giornata di Studio, Milano-Bicocca, 30 maggio 2003), Milano: FrancoAngeli: 141-157.
- Yang, Lynne R. / Givón, Talmy, 1997, "Benefits and drawbacks of controlled laboratory studies of second language acquisition. The Keck Second Language Learning Project". *Studies in Second Language Acquisition* 19/2: 173-193.
- Wakefield, James A. / Doughtie, Eugene B. / Yom, Byong-Hee L., 1974, "The identification of structural components of an unknown language". *Journal of Psycholinguistic Research* 3/3: 261-269.